GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — MARTEDÌ 10 GIUGNO — NUM. 139

AVVISO

Dalla tipografia del Penitenziario di Regina Cœli in Roma si è pubblicato il CALENDARIO GENERALE DEL REGNO *per l'anno 1884.*

Il volume consta di pagine 1020, di cui 252 per l'indice alfabetico rigoroso dei funzionari che vi sono compresi, ed è fregiato del ritratto di Sua Maestà la Regina, eseguito da valente artista in bulino su rame.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione dell'8 giugno 1884.

Benevento. — Inscritti 20012. Votanti 15155. — Moscatelli marchese Carlo eletto con voti 5903. — Montella cavalier Giuseppe, 3138. Mellusi avv. Antonio, 2956, Nulli o dispersi 158.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il governatore generale della Tripolitania, con circolare del 23 maggio u. s., ha reso noto che la proibizione, esistente da due anni, della esportazione de'cereali da quella provincia, è stata revocata in seguito al buon raccolto, e l'esportazione dichiarata libera per quest'anno.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 16 marzo 1884:

A cavaliere:

Galloni cav. Alessandro, intendente di finanza.
Amour Enrico, caposezione alla Corte dei conti.
Figà-Talamanca Giovanni, controllore di Tesoreria.
Bonaldi Giovanni Battista, id. id.
Pezzoni dott. Cesare, ispettore demaniale.
Rambaldi Giuseppe, id. id.
De Filippi Pietro, id. id.
Benso Alessandro, id. id.
Vidoletti Carlo, id. id.
Filippa Ignazio, tesoriere provinciale.
Ferrio Carlo, id. id.
Cavalleroni Luigi, ricevitore doganale.
Parrocchia Pietro, id. id.
Sesti Francesco, agente superiore delle imposte.
Valente Luigi, id. id. id.
Fornara ing. Federico, segretario capo alla Giunta di censimento di Lombardia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2310** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Avuglione Vernone per la sua separazione dalla sezione elettorale di Marentino, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Avuglione Vernone ha 137 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Avuglione Vernone è separato dalla sezione elettorale di Marentino, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2311** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Martone per la sua separazione dalla sezione elettorale di Gioiosa Jonica, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Martone ha 103 elettori potitici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Martone è separato dalla sezione elettorale di Gioiosa Jonica, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Reggio Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2312** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Castelnuovo Parano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ausonia, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Castelnuovo Parano ha 114 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castelnuovo Parano è separato dalla sezione elettorale di Ausonia, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2313** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Zignago per la sua separazione dalla sezione elettorale di Brugnato, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Zignago ha 103 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Zignago è separato dalla sezione elettorale di Brugnato, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero **2064** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Framura per la sua separazione dalla sezione elettorale di Bonassola, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Framura ha 133 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Framura è separato dalla sezione elettorale di Bonassola, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti

Visto il Regio decreto 6 maggio 1866, n. 2921, che determina a 400 il numero degli uditori presso i Collegi giudiziari;

Considerato che il ragguardevole numero di uditori già approvati nell'esame pratico per la carica di aggiunto giudiziario sì nel decorso che nel corrente anno, non consente di bandire un nuovo concorso che apra adito a quella carriera;

Che altrettanto non è a dirsi per gli uditori che aspirano all'uffizio di pretore, onde sarebbe opportuno secondare le istanze di quei candidati uditori che dichiarano aspirare esclusivamente all'uffizio di pretore;

Visti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4, 5 del relativo regolamento approvato con Regio decreto 14 dicembre stesso anno, n. 2641,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per cento posti di uditore giudiziario.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda in carta da bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, non più tardi del giorno 30 giugno corrente, col mezzo del procuratore del Re, presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio, per essere trasmessa al Ministero col mezzo del procuratore generale non più tardi del successivo giorno 20 luglio.

Art. 3. La domanda dovrà essere scritta e firmata dal candidato, e contenere la dichiarazione che il ricorrente intende aspirare alla carica di pretore. Essa dovrà venire corredata, oltrechè dalla fede di nascita, dei documenti comprovanti che il candidato possiede i seguenti requisiti:

1. Essere cittadino italiano;
2. Essere laureato in legge in una Università dello Stato;
3. Non essere stato condannato, e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto; non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo in caso di riabilitazione, ovvero nello stato di altra interdizione od inabilitazione legale.

Art. 4. Il concorso avrà luogo mediante esame scritto, sulle materie indicate nel citato Regio decreto 17 maggio 1866, n. 2921, e cioè:

a) Filosofia del diritto;
b) Diritto romano e storia della legislazione italiana;
c) Codice civile e di procedura civile;
d) Codice penale e di procedura penale;
e) Codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

Art. 5. L'esame avrà luogo presso tutte le Corti d'appello del Regno, nell'ordine e secondo le norme da determinarsi dalla Commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 agosto, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 14, 16, 18 e 20.

Art. 6. Per essere dichiarato idoneo, è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Art. 7. La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinto la prova dell'esame, sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità, il più anziano d'età.

Roma, addì 2 giugno 1884.

Per il Ministro: BASTERIS

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

alla cattedra di Dermosifilopatologia *e* Clinica dermosifilopatica *nella R. Università di Pisa.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Dermosifilopatologia e Clinica dermosifilopatica* nella Regia Università di Pisa, colle norme prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1882, e modificato con l'altro del 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 settembre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 24 maggio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di maggio 1884.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	O'Neilly Villiam, a Sarno, presso Napoli.	12 aprile 1884	Etichetta rettangolare con al centro una figura di cavallo marino e furioso in atto di fuga colle parole: *Villiam O' Neilly. Sarno, Presso Napoli.* Tale marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dallo stesso depositante adoperato sui gomitoli di spago di canapa, per uso di calzolai, di sua fabbricazione, dei quali intende far commercio nel Regno.
2	Lo stesso.	id.	Etichetta formata da una fascia nera disposta in forma di triangolo colle parole: *Filatura di Canapa — Villiam O' Neilly — Sarno presso Napoli.* Tale marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dallo stesso depositante adoperato sui pacchi contenenti spago di canapa, ad uso di calzolai, di sua fabbricazione, e di cui intende far commercio nel Regno.
3	Cagnoni Carlo fu Giovanni, viticultore, domiciliato a Broni — Pavia	21 id.	Etichetta di carta bianca scritta a caratteri dorati, contornata da doppio filetto, portante la indicazione: *Butta Fuoco di Cagnoni Carlo Viticoltore — Broni — Montevideo — I. Granara.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal medesimo depositante adoperato su bottiglie di vino da lui prodotto e messo in commercio.
4	Polenghi, Lombardo, Cirio e C°., Ditta a Codogno con domicilio in Milano	26 id.	Etichetta di forma circolare circoscritta da larga fascia a nero con bordatura e la scritta: *Sole Agents Bro^s. London.* Nell'area centrale della figura le parole *Polenghi, Lombardo Cirio e C°. Codogno.* Tale Marchio o segno distintivo di fabbrica impresso sopra etichette o placche in banda stagnata, o riprodotta in altro modo, a seconda del caso, sarà applicato dalla Ditta depositante sopra scatole di diversa foggia contenenti i propri latticini di cui intende far commercio, come pure sopra ceste, fatture ecc., con avvertenza che potrà variare di dimensione e di colore.
5	Van Marter I. G., dentista americano, domiciliato a Roma	8 maggio 1884	Etichetta raffigurante due spazzole incrociate trasversalmente colla scritta: *Trade Mark, Niti Dent, Prepared by Van Marter American Dentist, Rome — Price Frs.* 2 50 = 2/ *M^r* 2. Tale marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal depositante medesimo applicato sulle boccette, o scatole contenenti il prodotto igienico da lui preparato per lavare la bocca e ripulire i denti, liquido od in polvere, di cui intende far commercio.

Torino, 2 giugno 1884.

Il Direttore del R. Museo Industriale
G. Berruti.

ERRATA-CORRIGE

Nel rendiconto delle sedute del Consiglio superiore di statistica, pubblicato nel numero del 7 corrente, in luogo della tabella a pag. 2552 relativa al movimento dei metalli preziosi, si sostituisca la seguente:

Movimento dei metalli preziosi in Italia nel 1883.
(espresso in migliaia di lire).

	Importazione		Esportazione	
	Oro	Argento	Oro	Argento
Statistica della Direzione degli Istituti di credito	40,038,683	62,933,530	17,561,352	8,772,204
Statistica doganale . .	42,075,000	52,008,025	8,373,700	8,095,930

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale di pubblica sicurezza:*

Con R. decreto del 17 aprile 1884 Serrao cav. Francesco Emilio, reggente questore, fu nominato questore di 2ª classe.

Con R. decreto del 13 aprile 1884 Bandelloni cav. Olimpio, ispettore di 3ª classe, fu promosso alla 2ª classe.

Con RR. decreti del 13 e 24 aprile Stagni Attilio, delegato di 1ª classe, e Rotondo cav. Domenico, delegato di 2ª classe, furono nominati ispettori di 3ª classe, in seguito ad esame.

Con R. decreto del 30 marzo 1884 Zajotti Adriano, delegato di 3ª classe, fu promosso per merito straordinario alla 2ª classe.

Con RR. decreti dell'11 maggio 1884:

Modesti dott. Antonio, viceispettore di 2ª classe, fu promosso alla 1ª classe, per anzianità;

Leone cav. Giuseppe, Stera Achille, Bosellini Guglielmo e Rho Secondo, delegati di 2ª classe, furono promossi alla 1ª classe, per anzianità;

Ceppetelli Alessandro, delegato di 2ª classe, fu promosso alla 1ª classe, per merito;

Domina Mariano, delegato di 2ª classe, fu promosso alla 1ª classe, per anzianità;

Pagnoni Antonio, Rinaldi Luigi, Gajulli Giuseppe, Cesaris Alessandro, Rossini Domenico, La Barbera Alberto, Splendorelli Francesco e Magnolfi Sisto, delegati di 2ª classe, furono promossi alla 1ª classe, per merito;

Vettori dott. Antonio e Guazzo dott. Edoardo, viceispettori di 3ª classe, furono promossi alla 2ª classe, per merito;

Macajone Alessandro, Natoli Vincenzo, Navarra Mantegna Gaetano, Valleri Agostino, Paglieri Giovanni Battista, Moschini Vincenzo, Scoppa Francesco e Succi Antonio, delegati di 3ª classe, furono promossi alla 2ª classe, per anzianità.

Cossa Brovarone Gio. Battista, Longoni Giovanni, De Luca Giulio Cesare, Rispoli Enrico, Campana Giuseppe, Desmeri Gio. Battista, Martucci Carlo, Vatrella Francesco, Verani Tebaldo, Ferrara Eugenio, Santini Soccorso, Carli Giuseppe, Cojazzi Luigi, Palma Raffaele, Cadelo Leonardo e Bergonti Guglielmo, delegati di 3ª classe, furono promossi alla 2ª classe per merito;

Vasta Gabriele, Miglietti Francesco, De Augustinis Matteo e Verona Bartolomeo, delegati di 4ª classe, promossi alla 3ª classe per anzianità;

Mascali Vincenzo, Barelli Gaetano, Melodia Federico, Martelli Arturo, Manganaro Matteo, Pelliccciotti Antonio, Angelini Gaetano e Ferrari Carlo, delegati di 4ª classe, promossi alla 3ª classe per merito.

Con RR. decreti in data del 13 aprile 1884 Combi cav. dottor Francesco e Berlandi cav. dott. Giovanni, ispettori di 2ª classe, vennero collocati a riposo in seguito a loro domanda.

Con R. decreto dell'8 maggio 1884 Capalozza Gaetano, delegato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, venne richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 30 marzo 1884:

Albini cav. dott. Alessandro, luogotenente delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, in disponibilità, venne richiamato in servizio e nominato delegato di pubblica sicurezza di 3ª classe;

Valvo Sortino Biagio, comandante di 3ª classe, fu nominato delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza.

Con RR. decreti del 20 marzo 1884:

Saetta Francesco, già luogotenente delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, nominato delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza;

Sansonetti Vitantonio, delegato di 4ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell'8 maggio 1884:

Conca Antonino, delegato di 4ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Baggioni Berardo, id. di 2ª classe, collocato a riposo;

De Rose Francesco, id. di 4ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Corsini Giuseppe, id. di 4ª classe, destituito dall'impiego.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 650668 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10; n. 650669 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Allemandi *Ernesta* fu Giacomo, minore, sotto la patria potestà della madre Ambrogio Anna fu Giuseppe, vedova di Giacomo Allemandi, domiciliata in Saluzzo (Cuneo); numero 650670 per lire 15, e n. 650671 per lire 15, al nome di Allemandi *Romano*, Maddalena, Anna Maria ed *Ernesta*, figlio e figlie del fu Giacomo, le prime due nubili, l'ultima minore, sotto la patria potestà della madre Ambrogio Anna vedova Allemandi, eredi indivisi, domiciliati in Saluzzo (Cuneo), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Allemandi *Maria-Angela-Ernestina* fu Giacomo, minore ecc. (il resto come sovra), ed Allemandi *Giacomo-Giovanni-Romano-Secondo*, *Maria-Lucia-Maddalena*, Anna-Maria e *Maria-Angela-Ernestina* fu Giacomo, le prime due nubili ecc. ecc., (il resto come sovra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 9 giugno 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 630393 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 35; n. 766827 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 55, al nome di

Rossi Teresa fu Giovanni, nubile, domiciliata in Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Rosso* Teresa fu Giovanni, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 747351 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 650, al nome di Reinisch Emilia fu Bernardo, minore, sotto la patria potestà della madre Ambonetti *Giulia* di Isacco, domiciliata in Venezia, con usufrutto vitalizio a favore di detta Ambonetti *Giulia* di Isacco, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Reinisch Emilia fu Bernardo, minore, sotto la patria potestà della madre Ambonetti *Giuditta, detta Giulia*, di Isacco, domiciliata in Venezia, con usufrutto vitalizio a favore di detta Ambonetti *Giuditta, detta Giulia*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 9 giugno 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 39474 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1200, al nome di Cravotto don *Giovanni* fu Domenico, domiciliato in Avigliana (Torino), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cravotto don *Marco o don Giovanni Marco* fu Domenico, domiciliato in Avigliana (Torino), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 9 giugno 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 6 corrente in Casino, provincia di Catanzaro, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, il 6 giugno 1884.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 9 giugno 1884

Seduta antimeridiana.

Presidenza del Vicepresidente Pianciani.

La seduta comincia alle 10 15.

Mariotti, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale.

Indelli, *relatore*, continuando il discorso incominciato nella tornata antimeridiana di venerdì, respinge il dubbio che l'articolo 2 della convenzione favorisca gli stranieri. Le nostre leggi civili accordano già agli stranieri nel Regno gli stessi diritti che vi godono i nazionali, di maniera che la convenzione, mentre non accorda nulla di nuovo agli stranieri, estende agli italiani diritti che non godevano nei paesi dell'Unione. Ed anzi ci ha procurato il beneficio che industrie brevettate estere possano stabilirsi in Italia ed esportare i loro prodotti nei paesi dell'Unione; beneficio che, per quanto almeno concerne la Francia, ci era prima della convenzione interdetto.

Così, notevole beneficio deriva dalla convenzione all'uso delle marche di fabbrica, parificando anche in ciò ai nazionali gli stranieri i quali prima erano protetti dalle legislazioni del loro paesi meno della nostra tutrici della buona fede dei consumatori. Quanto ai prodotti industriali italiani, naturalmente essi sarebbero stati anche senza la convenzione sottoposti al sequestro nel momento in cui avessero voluto entrare in altri paesi con false marche di fabbrica.

Presidente annuncia la presentazione dei seguenti ordini del giorno:

« La Camera fa invito all'onorevole Ministro del Commercio di volere presentare un disegno di legge allo scopo che sia protetto anche nei rapporti interni dello Stato l'uso del nome di luogo, nei sensi dell'articolo 10 della convenzione internazionale.

« Caperle. »

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, confida che si affretteranno gli studi di nuove leggi per le marche di fabbrica, e per le privative industriali, le quali siano in armonia con i progressi della scienza, e con le innovate convenzioni internazionali.

« Panattoni, Caperle. »

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura Industria e Commercio*, consente nel concetto espresso nell'ordine del giorno dell'onorevole Caperle, ma esorta il proponente a ritirarlo giacchè esso può ritenersi compreso nell'altro che egli ha presentato insieme all'onorevole Panattoni.

Alle considerazioni dell'onorevole Prinetti oppone che questa convenzione, la quale egli ha giudicato pregiudizievole agli interessi dell'industria nazionale, non ha suscitato reclami da parte dell'industria stessa, sebbene porti la data del 20 marzo 1883 e riproduca le deliberazioni della Conferenza di Parigi del 1880.

Esaminando poi le disposizioni della convenzione, e raffrontandole colla legislazione vigente in Italia, ne deduce che esse ammettono gli italiani a godere beneficii cui prima non partecipavano, e contengono nei limiti prescritti dagli articoli 9 e 10 della convenzione l'applicazione delle leggi degli altri paesi ai prodotti italiani che verranno in essi importati.

Del resto fa notare che la convenzione deve essere sottoposta a revisioni periodiche, e può essere sempre denunciata dalle parti ove la trovino dannosa ai propri interessi, e che non si potrebbe ag re-

spingere, senza esporre l'Italia all'accusa di preferire la frode alla moralità. (Bene!)

Prinetti ripete che la convenzione va considerata, non sotto l'aspetto giuridico, ma sotto l'economico, e che sotto questo riguardo la convenzione, se non ci procura alcun vantaggio, non c'è ragione di approvarla. Ma l'oratore ritiene che anzi essa sia dannosa alle industrie italiane, escludendole dal commercio degli altri paesi.

D'ora innanzi le Case italiane non potranno più fabbricare per incarico di commercianti esteri, perchè i loro prodotti, recando le marche di quei commercianti, saranno sequestrati ai confini.

Se contro la convenzione non è sorto alcun reclamo, devesi attribuire al non essersi data ad essa alcuna pubblicità; ma appena conosciuta essa ha destato vivi lamenti.

Crede ch'essa sarà il carnevale degli avvocati. *(Rumori)*

Indelli, *relatore*. E finirà l'orgia dei mercanti. *(Bene! Bene!)*

Prinetti conclude col presentare un ordine del giorno sospensivo.

Panattoni dichiara che, avvocato fuori della Camera, qui non è e non si sente che deputato. *(Bene!)*

All'onorevole Prinetti osserva che questa legge tutela la proprietà privata degl'industriali stranieri e la buona fede del pubblico. *(Bene!)*

Indelli, *relatore*, nota che la convenzione punisce il falso nome, e non c'è falso nome nel caso di commissione estera accennato dall'onorevole Prinetti; e che l'Italia è sorta per principii di moralità e non sulla mala fede. *(Bene!)*

Presidente legge il seguente ordine del giorno:

« La Camera sospende ogni discussione della presente legge aspettando che siano raccolti gli avvisi sulla proposta convenzione delle Camere di commercio e del Consiglio superiore dell'industria.

« Prinetti, Finzi, Franchetti, Saporito. »

Finzi, essendo firmatario dell'ordine del giorno proposto dall'onorevole Prinetti, dice che non trattasi qui di moralità; si tratta di protezione delle nostre industrie, le quali devono lottare colle tradizioni interne del paese che consigliano i consumatori a preferire i prodotti stranieri.

Può deplorare questo stato di cose; ma d'altronde non crede opportuno volerci riparare d'un tratto con un provvedimento che paralizzerà l'industria italiana. Quindi insiste nel pregare la Camera di accogliere la proposta sospensiva.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, crede che se la Camera respingesse la convenzione o ne sospendesse l'esecuzione, l'Europa potrebbe ritenere che si vogliono fare delle riserve sopra quel sentimento di giustizia e moralità a cui i paesi civili hanno fatto omaggio.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, e **Indelli**, *relatore*, dichiarano che non accettano l'ordine del giorno dell'onorevole Prinetti.

Prinetti mantiene l'ordine del giorno.

Caperle prende atto delle dichiarazioni del Ministro e ritira la sua proposta.

(L'ordine del giorno dell'onorevole Prinetti non è approvato; è approvato quello degli onorevoli Panattoni e Caperle, e così pure l'articolo di legge.)

La seduta è levata a ore 12 5.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 10.

Mariotti, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Pascolato giura.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, presenta la relazione sull'andamento delle Banche d'emissione, ed un disegno di legge, del quale chiede l'urgenza, per prorogare al 31 dicembre 1884 il termine dei lavori della Commissione d'inchiesta sulle tariffe doganali.

(L'urgenza è ammessa).

Votazione a scrutinio segreto di cinque disegni di legge.

Mariotti, *segretario*, fa la chiama.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte.

Seguito della discussione sul disegno di legge relativo all'istituzione del servizio ausiliario nel corpo della Regia Marineria.

Maldini dichiara di essere contrario a questo disegno di legge, del quale non sa vedere l'utilità. E se pure questa utilità volesse ammettersi, perchè non fare questa legge per l'armata nello stesso modo come è stata fatta per l'esercito?

Egli non sa rendersi ragione del diverso limite di età stabilito pel passaggio al servizio ausiliario nell'esercito e nell'armata; e meno che mai poi può ammettere la diversità nei termini delle due leggi in modo che diventi obbligatorio per l'armata quel limite che è solo facoltativo per quanto si riferisce agli ufficiali dell'esercito.

L'attitudine al servizio non può esser sempre ed esattamente misurata sul limite dell'età; senza dire che il morale di questi ufficiali non è certo tenuto molto alto dal sapere che ad un giorno determinato, qualunque sia il loro merito, debbono lasciare l'armata o cessare dal servizio attivo.

Crede che il disegno di legge, nei termini recisi in cui è compilato, addossi al Parlamento una grave responsabilità, scemando d'altrettanto quella del Ministro della Marineria, al quale dovrebbe incombere l'obbligo di esaminare, caso per caso, se un ufficiale sia o pur no atto a prestar servizio. Non è l'arbitrio del Ministro che si toglie, è la sua giusta autorità che si scema senza ragione, è la sua responsabilità che si diminuisce.

Critica alcune disposizioni dell'articolo 6, specialmente in quella parte nella quale si dice che i collocamenti a riposo di autorità sono limitati ai soli casi accertati di infermità o di inabilità a proseguire nel servizio attivo; poichè oltre a questi potrebbero anche esservi altri casi.

Dimostra quindi come con questo disegno di legge non si raggiunga lo scopo di ringiovanire i quadri della nostra armata, specialmente se per ringiovanire deve intendersi anche rinvigorire; e chiede se le disposizioni di questo disegno di legge saranno estese anche all'esercito.

Non gli pare poi che questo disegno di legge possa confortarsi con l'esempio di quel che si fa negli altri paesi, perchè le disposizioni che ora si propongono non hanno riscontro con quello che è prescritto in Francia ed in Inghilterra.

Di Breganze attribuisce al disegno di legge un valore morale che sfugge a qualunque critica, la quale consideri soltanto il lato tecnico; non bastano, dice, la scienza, la capacità, la dottrina a fare un buon comandante navale, se egli non ha quella sicurezza di sè e quell'energia e quella capacità del comando che valgano a farlo imporre all'equipaggio.

Data quindi la necessità di respingere gli elementi divenuti non solo inservibili, ma dannosi, devono preferirsi i criteri permanenti della legge a quelli mutabili dell'arbitrio.

Si augura che il Ministro voglia completare questo disegno di legge con un altro sull'avanzamento, che assicuri una marineria degna delle nostre tradizioni.

Capo, dopo essersi unito all'onorevole Maldini nell'esprimere che avrebbe desiderato che prima di questo disegno di legge ne fosse stato presentato uno per istituire la riserva navale, domanda al Ministro ed al relatore se credano costituzionale l'articolo 6, il quale sottrae il Ministro alla responsabilità che gli incombe nel collocare in posizione ausiliaria un ufficiale superiore della marineria; ed ancora in che modo il Governo intenda colmare i vuoti che si verificheranno nel 1892 in conseguenza di questa legge.

Chiede inoltre perchè questa legge non sia stata estesa al Commissariato, sul quale richiama la più seria attenzione del Ministro, perchè quell'Amministrazione è sottratta ad ogni sindacato.

De Zerbi, dopo che la Camera ha approvato l'altro giorno senza discussione quarantacinque milioni di spesa domandati dal Ministro della Marineria, non s'aspettava che intorno ad un disegno di legge

che può toccare soltanto una quindicina di persone, si sollevasse una sì vivace opposizione. Egli comprende alcune proposte di modificazioni particolari, ma non la opposizione generica ad una legge che è destinata a rinvigorire l'armata. Se si crede che il criterio dell'età per istabilire l'idoneità dell'ufficiale non sia il più proprio, se ne suggerisca un altro, ma l'oratore trova che questo criterio è pure seguito come il meno fallace per determinare la capacità civile e politica dei cittadini.

Ed è la natura stessa che, meno rarissime eccezioni, prescrive limiti all'energia individuale. L'ammiraglio vecchio può aver tutte le qualità, meno la estrema mobilità indispensabile a guidare una flotta moderna, e specialmente la italiana scarsa di navi.

Conviene che l'età tragga seco maggiore autorità, ma se tale autorità è stata guadagnata in battaglia, la promozione impedirà l'applicazione del disegno di legge.

Respinge il confronto fra il comandante dell'armata e quello dell'esercito; la nave moderna non concede a chi la comanda l'assenza ed il riposo che possono concedersi al generale dell'esercito: l'ammiraglio non può darsi tregua nè in pace nè in guerra, e la debolezza fisica si tradurrà per esso in debolezza morale. Ed egli voterebbe contro questa legge se s'intendesse di estenderla all'esercito.

All'argomento di costituzionalità addotto dall'onorevole Capo risponde che, se quell'argomento reggesse, non si dovrebbe fare alcuna legge perchè ogni legge limita l'arbitrio del Ministro e quindi il sindacato del Parlamento.

Lo scopo precipuo di questa legge è quello di ringiovanire i quadri della nostra marineria; e questo intento, per sè lodevole, a lui par che sia sufficentemente raggiunto. (*Benissimo!*)

Randaccio presenta la relazione sulla leva marittima dei giovani nati nel 1861.

Branca incomincia dal notare che la marineria, la quale abbia la maggior proporzione di uomini a terra è appunto la nostra; provvidissimi quindi son parsi a lui i provvedimenti votati senza discussione dalla Camera per aumentare il nostro materiale marittimo, perchè questo permette una più rapida carriera ai nostri ufficiali di marineria, e consente di trarre maggior partito dalla loro opera.

In quanto però al disegno di legge in questione, egli nota che il servizio ausiliario nell'esercito non ne ha migliorata la disciplina; egli quindi accetta con restrizione l'estensione di questo principio alla marineria.

Nota parecchi inconvenienti e contraddizioni cui si darebbe luogo con alcune delle disposizioni di questo disegno di legge; ed esamina specialmente il limite d'età per esser collocato in posizione ausiliaria, rilevando come lo Stato verrebbe a privarsi del servizio di uomini sperimentati. Questa manìa di livellar troppo tutte le carriere e gli uffici pubblici a lui pare pericolosa.

Chiede al Ministro delle Finanze quale sia l'onere che questa legge porta all'erario.

Egli dunque accetta limitatamente questa legge per certi gradi, ed in istrettissimi limiti di età, per i soli ufficiali combattenti. Modificato in questo senso il disegno di legge, egli lo accetterebbe, altrimenti no.

Bertani dichiara di esser tenero quant'altri mai del prestigio e della prosperità della nostra marineria, della quale riconosce l'alta missione. E poichè crede questo disegno ispirato al bene della marineria, così egli lo voterà assai di buon grado.

In una marineria operosa la vita si logora, e propriamente si logora quella qualità utilissima che sta nella mobilità e nella prontezza dell'operare: e ciò accade assai più nella marineria che nell'esercito. Quindi ammette che questa legge sia inevitabile per la nostra armata; tanto più che con questo provvedimento non è impedito di trar partito anche dell'opera di coloro che lasciano per esso il servizio attivo.

Di Saint-Bon si dichiara favorevole a questa legge, che egli crede poco meno che un talismano per curare i mali che travagliano la nostra marineria. Egli crede che la media tipica dell'età in cui si ottiene il massimo vigore di sviluppo fisico ed intellettuale sia quello di 37 anni; epperò gli pare desiderabile che l'età degli ufficiali delle nostre navi non si discosti troppo da quella media. Col sistema ora in vigore invece i nostri ufficiali arrivano al comando delle navi un po' troppo tardi: di qui la necessità di diradare un po' le file dei vecchi ufficiali.

E per diradarle, è preferibile il sistema dell'arbitrio o quello della legge? Quello della legge ha dato dovunque ottimi risultati; quello dell'arbitrio li ha dati sempre pessimi. Quindi la scelta non può essere dubbia. Ed evitando l'arbitrio si toglierà la ragione a tanti rancori che oggi sono a deplorare. La nostra armata sarà grande quando mirerà concordemente ad uno scopo nobile e degno. (*Vive approvazioni*).

Presidente dichiara chiuse le votazioni testè fatte.

(I segretari Ungaro e Mariotti numerano i voti.)

Maurigi, *relatore*, comincia col rispondere che non si può pretendere di assimilare completamente questa legge a quella simile votata per l'esercito, dappoichè l'armata e l'esercito sono chiamati ad esercitare missioni essenzialmente diverse.

Uno degli scopi di questa legge è quello di formare le riserve marittime, e che altrimenti non si potrebbero costituire.

Si dispensa dal difendere l'articolo 3 della legge, che è copiato letteralmente da un'altra legge dello Stato.

Non crede che questa legge, come alcuno ha detto, porterà lo scompiglio nella marineria; che anzi, sostituendosi alla volontà e all'arbitrio di un Ministro, sarà efficace rimedio a deplorevoli inconvenienti.

Dichiara che la Commissione si è dimostrata favorevole alla proposta dell'onorevole Di Rudinì, quante volte la proposta medesima incontri l'aggradimento dell'onorevole Ministro.

Espone le ragioni che hanno determinato il Governo ad estendere le disposizioni della legge alle varie categorie di funzionari, e dice che il carico finanziario portato dalla legge stessa non potrà superare 20,000 lire all'anno.

In quanto ai commissari ed ai macchinisti, dichiara che, per certe condizioni d'indole transitoria, non si può nel momento ad essi estendere questa legge. Però il Ministro ha promesso che provvederà prontamente a riordinare anche queste parti dell'Amministrazione marittima.

Odescalchi presenta la relazione sul disegno di legge per aggregazione del comune d'Anguillara al mandamento di Bracciano.

Presidente legge il seguente ordine del giorno proposto dall'onorevole Di Saint-Bon:

« La Camera, approvando i principii fondamentali del presente disegno di legge, passa alla discussione degli articoli. »

Brin, *Ministro della Marineria*, dice che non sarebbe stato possibile assimilare questa legge a quella già approvata per l'esercito, per la differenza che esiste fra l'organizzazione dell'esercito e quella dell'armata.

Afferma l'assoluta necessità di questa legge per provvedere alle gravi sproporzioni che alcuni ufficiali presentano fra la loro età e quella di ufficiali in gradi molto superiori; lo che arreca sensibile danno all'interesse del servizio e anche alla carriera degli ufficiali.

Espone particolareggiatamente le ragioni che consigliano l'approvazione di questa legge, e dichiara che non può accettare la proposta dell'onorevole Serafini, parendogli più corretto che il Ministro debba procedere al collocamento di ufficiali in posizione ausiliaria in base a prescrizioni di legge.

Questa legge è anche destinata a tutelare i diritti legittimi della carriera; e in nome dei supremi interessi della marineria, prega la Camera di approvare la legge (*Bene!*)

Lazzaro vorrebbe che l'on. di Saint-Bon modificasse il suo ordine del giorno nel senso di dire: *approvando in massima.*

Maurigi, *relatore*, accetta l'ordine del giorno dell'on. Di Saint-Bon nel senso che, con esso la Camera approva in massima il limite d'età stabilito dalla legge.

Lazzaro si oppone a questa votazione, perchè lederebbe il diritto di parlare sugli articoli.

Baccelli Guido non può ammettere che si voti nella discussione generale un articolo.

Presidente osserva che non si pregiudica punto il diritto di nessuno, e la facoltà di emendare gli articoli.

Baccelli Guido, Maurigi, *relatore,* **Lazzaro** e **Salaris** svolgono altre considerazioni in proposito.

Serafini chiede si voti per divisione.

(Sono approvate le due parti dell'ordine del giorno dell'onorevole Di Saint-Bon).

Presidente proclama il risultato delle votazioni:

Bilancio della Guerra.
Favorevoli 178
Contrari. 22

Bilancio della Marineria.
Favorevoli 181
Contrari 25

Spesa straordinaria per costruzioni navali.
Favorevoli 182
Contrari 24

Spesa straordinaria per la difesa delle coste.
Favorevoli 188
Contrari 18

Convenzione della proprietà industriale.
Favorevoli 172
Contrari 34

Presidente legge la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti desiderano interrogare il Ministro della Guerra e il Ministro dell'Interno sopra alcuni spiacevoli conflitti avvenuti nel circondario di Cuneo fra militari e popolazione.

« Roux, Turbiglio. »

Magliani *Ministro delle Finanze,* comunicherà al Ministro dell'Interno questa domanda d'interrogazione.

La seduta è levata alle ore 7 20.

Ordine del giorno per la seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Svolgimento di interrogazioni dei deputati Mascilli, Bonacci ed altri al Ministro degli Affari Esteri.
2. Seguito della discussione del disegno di legge sulla istituzione del servizio ausiliario nel corpo della R. Marineria. (197)
3. Pagamento degli stipendi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)
4. Seguito della discussione sopra lo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia. (139-A)
5. Aumento degli stipendi dei pretori e degli aggiunti giudiziari. (205) (*Urgenza*)
6. Circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)
7. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
8. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
9. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
10. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
11. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45)
12. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)
13. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)
14. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)
15. Convalidazione del R. decreto riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti. (5-c)
16. Modificazione della legge sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra. (181) (*Urgenza*)
17. Maggiore spesa per la costruzione degli uffici doganali di Milano e di Catania. (204)
18. Provvedimenti relativi ai prestiti dei Governi nazionali di Lombardia e di Venezia del 1848-49 e ai residui crediti dei comuni toscani pel mantenimento delle truppe austriache dal 1849 al 1855. (193) (*Urgenza*).

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* del 7 corrente dichiarava che le comunicazioni tra i ministri inglesi e il governo francese continuavano con perfetta cordialità da ambo le parti, e che non v'ebbe mai interruzione nei negoziati intavolati tra i due gabinetti.

Secondo l'*Agenzia Havas* i negoziati sono stati ritardati in causa delle vacanze delle Pentecoste e dell'assenza dei ministri.

Lord Granville, che doveva ritornare a Londra appena ieri, lunedì, vi è ritornato fino da venerdì, ed ebbe già un colloquio coll'ambasciatore francese, signor Waddington.

Il *Daily News* crede di sapere che fra le domande formolate dall'Inghilterra nei negoziati colla Francia si trova pure l'abolizione formale del controllo a due che la Francia ha sempre considerato come esistente *de jure.*

Stando alle informazioni del *Mémorial Diplomatique,* ecco quale sarebbe lo stato dei negoziati impegnati colla Porta riguardo agli affari d'Egitto.

Invitato dal governo inglese a partecipare ad una Conferenza sugli affari finanziari dell'Egitto, la Porta ha risposto di accettare purchè le deliberazioni della Conferenza debbano riguardare tutta insieme la questione egiziana.

Replicando a questa risposta della Porta, lord Granville osservò che una Conferenza investita di un così vasto mandato potrebbe provocare lunghe discussioni internazionali, e ritardare quindi anche le deliberazioni urgenti relative alla questione finanziaria.

Il governo ottomano non avrebbe ancor fatto conoscere la sua risoluzione definitiva, ma le trattative continuano. Il gabinetto inglese avrebbe proposto che la Porta occupi i porti del litorale egiziano del Mar Rosso e prenda possesso del Sudan. In correspettivo la Porta dovrebbe confermare ed eseguire le concessioni fatte dall'Inghilterra al re Giovanni, onde assicurare la libertà del commercio dell'Abissinia nel porto di Massuah e sopra altri punti.

Il capo dell'opposizione nella Camera Alta, lord Salisbury, ha tenuto la settimana scorsa un discorso al Guildhall di Plymouth, nel quale si occupò particolarmente dell'Egitto. Lord Salisbury ha esposto, in modo molto esplicito, la politica che sostituirebbe a quella di lord Granville se i conservatori giungessero al potere.

Senza impegnarsi nei particolari, esso ha dichiarato che lascierebbe l'Amministrazione interna dell'Egitto funzionare liberamente, ma che manterrebbe in quel paese il controllo e la supremazia dell'Inghilterra, di fronte alla quale il kedivè avrebbe una specie di posizione di vassallo come lo hanno taluni principi indiani di fronte all'impero britannico.

In tutto il discorso di lord Salisbury si manifesta la stessa tendenza. Esso ha parlato del rinforzo della flotta britannica, e passando in seguito a discorrere della situazione dell'Inghilterra di fronte ai russi in Asia, ha soste-

nuto che il mantenimento della sovranità inglese sulle Indie, « dipende dalla spada che la Gran Bretagna tiene tra le mani. »

« In altri termini, osserva l'*Indépendance Belge*, lord Salisbury risponderebbe colle ostilità ai progressi che fa la Russia nella direzione di Merv e di Saraks, ed il suo governo sarebbe un governo di combattimento.

« Il gabinetto Gladstone invece si adopera per intendersi pacificamente colla potenza moscovita. Un dispaccio da Simla annunzia infatti la formazione di una Commissione anglo-russa che si recherebbe in autunno sui confini settentrionali dell'Afghanistan, per delimitarvi la frontiera russo-inglese. In massima sarebbe già conchiuso l'accordo per questa demarcazione che implicherebbe la sistemazione amichevole della questione anglo-russa in Asia.

« Ma per ritornare al discorso di lord Salisbury, aggiungeremo che vi è manifestata la speranza di un prossimo scioglimento della Camera dei comuni e vi si esprime il proponimento di provocarlo con tutti i mezzi possibili. È insomma abbozzato nel discorso il programma del partito conservatore, sul quale dovrebbe pronunciarsi il paese in caso di nuove elezioni. »

Nella seduta del 5 giugno della Camera dei comuni di Inghilterra, il signor Bartlett ha chiesto al governo se ha ricevuto notizia del generale Gordon. Lord Fitz-Maurice rispose che il governo non aveva ricevuto nulla, tranne un'informazione che era basata su voci vaghe.

È probabile che queste voci a cui accennò lord Fitz-Maurice siano quelle telegrafate dal Cairo ai giornali inglesi, che cioè Gordon avesse abbandonato Kartum e rimontasse il Nilo sopra un vapore corazzato. Ma queste voci non furono confermate ufficialmente, ed il corrispondente del *Central News* telegrafa anzi dal Cairo in data 6 giugno che, secondo una notizia giunta da Shendy a Dongola, Gordon si troverebbe sempre a Kartum.

La situazione intorno a Suakim non è migliore di quello che lo sia nell'alto Egitto. Osman Digma, che ha ripreso tutto l'ascendente sulle tribù, che parevano un istante scoraggiate, tenta degli sforzi disperati per impadronirsi di Suakim.

Degli attacchi continui hanno luogo contro i forti che proteggono la piazza. Il 6 giugno il forte Carlisford è stato l'obbiettivo degli assalitori, che tutte le notti spingono innanzi una nuova tribù. La guarnigione inglese vi è stata rinforzata da qualche giorno, ma essa non tarderà ad essere spossata dai continui allarmi a cui è esposta.

Sul Nilo la situazione è pure compromessa. Vi hanno spedito, è vero, otto battaglioni di truppe egiziane, ma è noto qual conto si possa fare di queste truppe. La forza su cui si può fare assegnamento per la difesa dell'alto Egitto è la piccola flottiglia montata da marinai inglesi, sotto gli ordini del capitano Bedfort.

Durante il periodo delle acque alte questa flottiglia potrebbe rendere dei grandi servizi, ma converrebbe che gli insorti le lasciassero il tempo di rimontare il Nilo, il che non pare, dacchè essi si spingono rapidamente verso l'alto Egitto. Il maggiore Kitchener, che comanda a Korosko, telegrafa, infatti, che essi hanno occupato Tellamane, a un giorno di marcia da Murad.

Le deliberazioni della Convenzione di Chicago si sono chiuse colla proclamazione del signor Blaine candidato alla presidenza degli Stati Uniti.

Al quarto giro di scrutinio il signor Blaine ha ottenuto 544 voti.

Per quanto si sapesse che il signor Blaine poteva contare sopra molti voti, la proclamazione della sua candidatura è stata una sorpresa. Molto più che nè il presidente provvisorio, nè il presidente definitivo della Convenzione, signor Lynch, erano favorevoli alla sua candidatura.

Il signor Lynch è notoriamente partigiano della presidenza Arthur. Contro il signor Blaine si adducevano osservazioni sul suo carattere invadente e sulla sua tendenza ad inaugurare una politica estera più attiva.

La maggioranza considerevole che egli ottenne dimostra che i di lui amici hanno saputo renderlo popolare, rammentando i servizi che rese agli irlandesi quando nel 1868 e 1869 costrinse l'Inghilterra a riconoscere la loro neutralizzazione come cittadini americani, ed a riporre in libertà quelli che pretendevasi di giudicare come cittadini inglesi, ed insistendo anche sulla di lui opposizione al taglio dell'istmo di Panama ove il canale non avesse da essere un'opera americana o un'opera posta sotto il protettorato degli Stati Uniti.

Le idee politiche ed economiche del signor Blaine sono del resto state accettate dalla Commissione della Convenzione, incaricata di preparare la *platform* o il programma elettorale che doveva servire di base alla elezione.

Questo programma conteneva le dichiarazioni seguenti:

« Noi chiediamo che la importazione delle merci estere venga tassata, non solo secondo i bisogni del fisco, ma anche in vista di assicurare nel medesimo tempo una protezione efficace alle nostre diverse industrie, e di mantenere i diritti ed i salari dei nostri operai. Il partito si impegna di correggere le ineguaglianze delle tariffe in modo da scemare i carichi dei contribuenti senza pregiudicare gli operai, nè i grandi interessi produttori del paese.

« Il partito repubblicano favorisce una politica la quale, evitando di impegnarsi in alleanze estere, ci autorizzi a ritenere che le altre potenze anch'esse si astengano dall'immischiarsi negli affari americani.

« Domandiamo che venga riorganizzata la nostra marina, alla quale conviene che sia restituita la sua antica forza. »

Un altro punto del programma dice che saranno adottati provvedimenti per impedire l'accaparramento di terreni da parte di talune grandi Compagnie e specialmente da parte di stranieri domiciliati fuori degli Stati Uniti.

La candidatura per la vicepresidenza venne offerta al signor Logan. E anche questa fu una nuova sorpresa per-

chè si pareva d'accordo a volerla offrire al signor Roberto Lincoln, segretario di Stato al ministero della guerra.

Si pretende che i democratici, i quali tra breve terranno anch'essi la loro Convenzione nella stessa Chicago, abbiano accolto con piacere l'annunzio della candidatura del signor Blaine perchè essi la reputano più facile a combattere di qualunque altra. Essi le opporranno la candidatura del signor Tilden.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 9. — Lo *Standard* dice: « Si crede ad uno scioglimento pacifico del conflitto serbo-bulgaro. I tre imperi consigliarono alla Bulgaria di dare soddisfazione alla Serbia. »

BUDA-PEST, 9. — In parecchi luoghi avvennero nuovi disordini elettorali che resero necessario l'intervento della forza pubblica. Vi furono alcuni morti e feriti.

MILANO, 9. — Stamane, si sviluppò un grande incendio nella fabbrica di cera Bertarelli. Grazie all'opera dei pompieri e dei soldati, tosto accorsi, il fuoco fu domato dopo sei ore. I danni sono considerevoli. Vi sono tre pompieri leggermente feriti, tra i quali il tenente Goldoni, che cadde attraversando una trave arsa.

BERLINO, 9. — A mezzodì fu collocata solennemente, secondo il programma, la prima pietra del nuovo palazzo del Parlamento.

Il messaggio imperiale, letto dal cancelliere dell'impero, dice che l'edificio il quale servirà alla difesa della Costituzione, allo sviluppo ed al benessere della nazione, deve essere sempre un segno dei legami indissolubili che uniscono i paesi ed i popoli tedeschi all'impero tedesco.

Il plenipotenziario bavarese, consegnando la cazzuola all'imperatore, espresse il voto che S. M. veda in piena salute il compimento della costruzione del nuovo edificio.

BERLINO, 9. — La cerimonia per il collocamento della prima pietra del nuovo palazzo del Parlamento durò mezz'ora.

L'imperatore, il principe imperiale ed il principe di Bismarck furono caldamente acclamati.

L'AJA, 9. — Lo stato del principe d'Orange è inquietante.

Si è manifestata un'emorragia intestinale.

ANNECY, 9. — Ieri fu inaugurata la statua dell'ingegnere Sommeiller.

Il deputato Philippe ed il ministro dei lavori pubblici, Raynal, pronunziarono discorsi.

Assistevano alla cerimonia molte notabilità.

COSTANTINOPOLI, 9. — I circoli ufficiali sono penosamente sorpresi che la coincidenza della morte dei tre personaggi, Midhat pascià, Mahmud pascià e Hairullah effendi, internati in Arabia e da lungo tempo colpiti da malattie incurabili, abbia servito di tema a commenti malevoli.

LONDRA, 9. — I governi di Francia e d'Inghilterra lavorano attualmente alla redazione delle Note per precisare i termini dell'accordo sulla questione della Conferenza.

Essendone la redazione delicata, ne può seguire un ritardo di alcuni giorni.

Sarà mantenuto il segreto finchè non sia terminato lo scambio dei dispacci.

SHANGHAI, 9. — I giornali anglo-chinesi continuano ad osteggiare lo accomodamento colla Francia.

Secondo informazioni che ha da Pechino il *China Herald*, si tratterebbe nei circoli ufficiali di annullare la nomina di Schu-King-Teng alla Legazione di Parigi; si biasimerebbe la convenzione di Tien-Tsin, e la China proseguirebbe i preparativi per la difesa.

Altre notizie da Pechino recano semplicemente che Schu-King-Teng partirà per Parigi soltanto dopo la conclusione del trattato definitivo colla Francia.

SUAKIM, 9. — Nella scorsa notte vi fu un attacco da parte dei ribelli. Le navi ed i forti risposero. Furono fatti sbarcare dei marinai.

MADRID, 9. — Dicesi che il capobanda Aguerro, scoraggiato dall'insuccesso della sua impresa, abbia deciso di lasciare Cuba.

CARDIFF, 9. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione Generale Italiana, è giunto qui ieri.

PARIGI, 9. — *Camera dei deputati* — Dreyfus lesse la relazione sul progetto di revisione, conchiudendo per l'approvazione del progetto presentato dal governo.

La Commissione domandò che la discussione abbia luogo lunedì; ma fu approvata con 249 voti contro 234 una mozione del deputato Pézenas di aggiornare la discussione a dopo approvata la legge sul reclutamento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	15,1	6,4
Domodossola	1|4 coperto	—	20,2	6,4
Milano	nebbioso	—	20,3	10,4
Verona	3|4 coperto	—	18,3	9,4
Venezia	1|2 coperto	calmo	26,3	11,2
Torino	coperto	—	21,5	11,3
Alessandria	coperto	—	20,0	12,2
Parma	coperto	—	17,9	11,0
Modena	1|2 coperto	—	19,8	10,8
Genova	coperto	legg. mosso	19,3	12,3
Forlì	3|4 coperto	—	18,6	12,0
Pesaro	coperto	calmo	23,4	10,8
Porto Maurizio	piovoso	agitato	21,1	10,6
Firenze	3|4 coperto	—	16,6	10,7
Urbino	1|4 coperto	—	18,8	9,0
Ancona	3|4 coperto	calmo	23,0	12,2
Livorno	coperto	agitatissimo	20,0	14,8
Perugia	coperto	—	18,4	7,1
Camerino	coperto	—	17,4	5,9
Portoferraio	3|4 coperto	agitato	19,4	16,6
Chieti	sereno	—	23,3	10,5
Aquila	3|4 coperto	—	18,1	8,4
Roma	3|4 coperto	—	21,8	12,7
Agnone	1|4 coperto	—	17,2	6,8
Foggia	1|4 coperto	—	24,1	14,1
Bari	1|2 coperto	calmo	24,5	11,3
Napoli	1|4 coperto	calmo	19,0	12,8
Portotorres	3|4 coperto	mosso	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	15,7	7,8
Lecce	1|4 coperto	—	25,1	16,5
Cosenza	1|4 coperto	—	25,6	12,8
Cagliari	coperto	calmo	25,5	12,5
Tiriolo	3|4 coperto	—	20,0	10,1
Reggio Calabria	3|4 coperto	legg. mosso	22,1	16,5
Palermo	nebbioso	calmo	24,6	13,9
Catania	1|2 coperto	calmo	22,4	14,8
Caltanissetta	nebbioso	—	17,4	10,0
Porto Empedocle	3|4 coperto	calmo	22,8	14,5
Siracusa	3|4 coperto	calmo	22,6	15,8

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 giugno 1884.

In Europa pressione abbastanza elevata all'occidente, irregolare ed alquanto bassa al centro. Golfo di Biscaglia 765; Genova, Budapest 754.

In Italia nelle 24 ore pioggie quasi dovunque e numerosi temporali al nord e centro; venti qua e là forti del 3° quadrante; barometro alquanto disceso; temperatura diminuita e bassa.

Stamane cielo misto sul basso versante adriatico, nuvoloso o coperto altrove; venti generalmente freschi del 3° quadrante; barometro depresso al nord e variabile da 754 a 760 mm. da Genova a Malta.

Mare mosso od agitato lungo le coste occidentali.

Probabilità: pioggie e temporali specialmente al nord e centro; venti freschi od abbastanza forti intorno al ponente.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 giugno 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,2	757,7	757,6	757,8
Termometro	17,5	17,6	17,9	14,7
Umidità relativa	63	71	54	75
Umidità assoluta	9,37	10,69	8,19	9,34
Vento	SE	SW	SW	NE
Velocità in Km.	5,0	20,0	25.5	0,0
Cielo	nuvoloso sole	piove coperto burrascoso	nubi temporalesche	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 19,7; - R. = 15,76 | Min. C. = 12,7; - R. = 10,16.
Pioggia in 24 ore, mm. 6,8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 9 giugno 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	97 50	97 52 1/2 97 50	97 50	97 50	97 65	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 15	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	95 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	587 75	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	494 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	594 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	469 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	—	—	—	—	—	921 »	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	542 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1385 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1° e 2° emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	—	—	—	—	—	587 »	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	396 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 07
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 06
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 97 60, 97 65, 97 67 1/2 fine corr.
Banca Generale 587, 587 1/2, 588, 588 1/2 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 921 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1385 fine corr.
Azioni immobiliari 586 50, 587 25 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 7 giugno 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 97 395.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 95 225.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 412.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 12.

Il Sindaco: A. Pieri.

V. Trocchi, *presidente*.

Situazione dei Conti al 31 maggio 1884

della

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con Sede in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società. L. 2,741,625 83; presso la Banca Nazionale » 666,732 22 }	»	3,408,358 05
2. Effetti di cambio in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	5,744,436 48
3. { a più lunga scadenza	»	154,214 28
4. Effetti di cambio in portafoglio sull'estero	»	917,976 »
7. Riporti	»	36,793,729 85
11. Beni stabili	»	700,000 »
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	18,004,369 84
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	331,443 64
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	55,312,314 77
16. Conti correnti con garanzia	»	17,861,041 12
17. Conti correnti diversi	»	5,346,897 83
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	32,406.648 50
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	520,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	124,294,120 75
21. Mobili e spese d'impianto	»	481,724 68
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	553,558 73
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	311,916 90
24. Debitori diversi	»	5,900,128 96
25. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	9,362,150 »
{ Straordinaria	»	986,000 »
TOTALE dell'Attivo.	L.	319,391,030 38
Spese e perdite dell'esercizio corrente.	»	618.299 49
TOTALE.	L.	320,009,329 87

PASSIVO.

1. Capitale versáto	L.	40,000.000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	9,362.438 72
{ Straordinaria	»	986.295 36
3. Conti correnti senza interessi	»	3.397,714 87
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	30,5[illegible] 45
7. Accettazioni cambiarie	»	[illegible],481 71
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	32,4[illegible],018 50
9. Depositanti a cauzione servizio	»	520,000 »
10. Depositanti per custodia	»	124,291.120 75
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	63,141 30
13. Creditori diversi	»	2.818.904 10
14. Conti correnti di Banca	»	53,234.222 30
15. Riporti	»	19,529,602 36
16. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1883	»	1,450,000 »
TOTALE del Passivo.	L.	319,267,927 49
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	25.900 96
Rendite e profitti del corrente esercizio.	»	715.501 42
TOTALE.	L.	320,009.329 87

Firenze, 5 giugno 1884.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato

Il Sindaco: R. NALDI.

Due Amministratori

A. N. CORSINI — PIETRO BASTOGI.

3255

Direzione del Genio Militare di Milano

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta 30 maggio 1884, per la

Costruzione di un magazzino a polvere nell'ex-fortino di P. Vittoria in Milano, per la spesa di lire 60,000 (lire sessantamila),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 30 90 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 41,460 scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 13 giugno 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta stesa su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, accompagnata dai documenti prescritti col succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione di Milano, dalle ore due alle 4 pomer. di ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e fino alle 11 ant. del giorno 13 giugno predetto.

Sarà facoltativo agli accorrenti di presentare le loro offerte agli uffici delle Direzioni del Genio militare di Verona, Piacenza, Torino e del Comando locale del Genio di Brescia; di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante non più tardi del giorno precedente la scadenza dei fatali, e se non saranno accompagnate dai documenti sopraccennati e dalla ricevuta del deposito fatto presso una delle Intendenze di finanza ove risiedono gli uffici di Direzione e del Comando locale predetti, come sopra delegati a ricevere le offerte.

Milano, 6 giugno 1884.

Per la Direzione

Il Segretario: C. ARNAUD.

3222

Amministrazione Provinciale di Parma

AVVISO DI PRIMO INCANTO per l'appalto della costruzione del tronco della strada consortile da Capoponte al confine Massese che dalla Cedra presso Selvanizza mette al Rio del Groppo presso il ponte di Lugagnano, della lunghezza di metri 12,211 80.

Si fa noto:

Che essendo andati deserti gli incanti tenuti addì 26 aprile e 11 maggio ultimi scorsi, nel giorno 16 giugno corrente, alle ore 12 meridiano, negli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Parma, od a chi per esso, coll'intervento del signor professore ingegnere Augusto Terzi, autore del progetto esecutivo del tronco di strada suddetto, si procederà a nuovo pubblico incanto, pel cottimo dei lavori e provviste per la costruzione dell'opera medesima.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 185,592 37, val dire in base ai prezzi d'elenco aumentati del quindici per cento.

Non saranno ricevute offerte in ribasso non minori di lire uno.

Chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà depositare nella Cassa provinciale (Banca Nazionale, succursale di Parma) la somma di lire seimila in valuta legale come cauzione provvisoria, ed inoltre presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente gli uffici tecnici della provincia o dello Stato.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire ventimila, o in valuta legale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, o con ipoteca sovra fondi di valore doppio della detta cauzione.

Chiunque abbia le qualità richieste, potrà offrire, entro cinque giorni dall'aggiudicazione, e così entro il giorno 21 giugno successivi, il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento.

Sarà obbligo all'imprenditore di dar principio ai lavori tosto che gliene sarà fatta consegna, e dovrà proseguirli colla voluta regolarità ed attività al fine di darli compiuti entro l'anno 1886.

Nel 1884 e 1885 si eseguiranno tutti i movimenti di terra per l'aprimento dell'intero tronco, e le opere murarie del tratto che corre fra la Cedra le Selvanizza e la Cedra presso Isola, e si costruiranno le pile e le spalle del ponte sulla Cedra presso Isola, portandole fino al piano d'imposta, nonchè l'argine d'accesso sinistro col rispettivo muro di rivestimento.

Nell'anno 1886 poi si costruiranno le restanti opere murarie e tutti i lavori di compimento del ponte e della strada.

Farà parte sostanziale ed integrante del contratto il capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti del progetto, i quali non potranno mai dallo appaltatore essere invocati in appoggio di domande per compensi non previsti nelle disposizioni del contratto. È però fatta eccezione pei disegni ai quali, sebbene non inserti materialmente nel contratto, dovrà l'impresario riferirsi nella stipulazione del medesimo e sottoscriverli in segno di riconoscimento.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, nelle forme prescritte per gli appalti delle opere dello Stato, e sarà dichiarato deserto quando non si presentino almeno due concorrenti.

Il deliberatario, per gli effetti del contratto, dovrà eleggere domicilio in Parma e condurre i lavori personalmente o per mezzo di un suo legittimo rappresentante riconosciuto idoneo; l'appaltatore però sarà sempre responsabile verso l'Amministrazione provinciale e i terzi del fatto de' suoi dipendenti.

I pagamenti all'appaltatore saranno fatti in rate di lire diecimila cadauna, a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del decimo da conservarsi nella Cassa provinciale a guarentigia dell'esatto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali.

Sono a carico del cottimante tutte le spese del contratto, bolli, copie, tasse di registro, diritti e quelle relative alla riscossione dei pagamenti.

Oltre alle norme prescritte dal suddetto capitolato, saranno obbligatorie tutte le disposizioni e condizioni richieste dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

Il capitolato, i disegni e gli altri documenti componenti il progetto esecutivo dell'opera suaccennata, e il capitolato relativo, sono ostensibili a chiunque negli uffizi dell'Amministrazione provinciale nelle ore d'uffizio.

Parma, 1° giugno 1884.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale

D. BOSELLI.

3206

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Scrofano per Campagnano, compilato dall'ufficio del Genio civile in data 20 maggio 1884;

Vedute le perizie delle indennità offerte per gli stabili occupati, e che sono state accettate dai proprietari;

Veduto il decreto di approvazione del progetto della strada suindicata dal quale risulta che si constatò che l'opera fu dichiarata di pubblica utilità, ai termini dell'art. 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, e per gli effetti di quella 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Scrofano in data 14 ottobre 1883, colla quale ha determinato di provvedere al pagamento delle indennità prodette mediante il mutuo di lire 30,863 57, già concesso e sulla quale somma è compresa quella delle ridette indennità;

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865 succitata,

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione degli stabili necessari per l'esecuzione dei lavori della strada suindicata e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle precitate disposizioni di legge, dovrà essere, a cura e spese del Comune, registrato all'ufficio del registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'Agenzia delle tasse, coi necessari documenti, per la voltura catastale delle proprietà occupate in testa al Comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune, e notificato al domicilio dei proprietari.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da far valere sulle indennità potranno produrle entro i trenta giorni successivi a quello dell'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale* di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge sovraccitata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siano prodotte opposizioni, si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute, in base alla loro domanda, corredata dei documenti constatanti la proprietà e la libertà degli stabili, salvo il pagamento entro il termine fissato dal Municipio.

Roma, addì 29 maggio 1884.

Per il Prefetto: RITO.

N. 1. Beneficio del Rosario, Scrofano — Terreni distinti in catasto: 1° appezzamenti coi nn. 646 e 647, sez. 2°, mappa Scrofano, voc. Prati, confinanti strada e Serraggi Francesco — 2° Appezzamento nn. 731, 733, 726, sez. 2°, mappa Scrofano, vocabolo Santinese e Passo di Campagnano, confinanti strade vicinali, Serraggi Cesare, Serraggi Paolo e Confraternita del SS. Sagramento - Occupazione di suolo m. q. 2016 75 - Totale lire 403 35.

N. 2. Confraternità del SS. Sagramento, Scrofano — Terreno distinto in catasto col n. 729, sez. 2°, mappa Scrofano, vocabolo Passo di Campagnano, confinanti strada, Serraggi Cesare e Beneficio del Rosario - Occupazione di suolo m. q. 125 - Totale lire 25.

N. 3. Di Domenico Antonia in Janni Giuseppe e Tomassetti Rosa vedova di Domenico — Terreno distinto in catasto coi nn. 594 e 595, mappa Scrofano, sez. 2°, vocabolo Cava della Pozzolana, confinanti strade mulattiere e vicinali, Serata Giuseppe e comune di Scrofano - Occupazione di suolo metri quadrati 1587 80, lire 571 61 - Muro di cinta da demolirsi mc. 36 48, lire 145 92 - Totale lire 717 53.

N. 4. Gasparri Orazio e fratelli fu Bernardino — Terreno distinto in catasto coi nn. 765 e 650, sez. 2°, mappa Scrofano, vocabolo Prato Serico e Prati, confinanti strada, Serraggi Francesco e Serraggi Paolo - Occupazione di suolo m. q. 1300, lire 260 - Deprezzamento del prato diviso in due parti lire 50 - Totale lire 310.

N. 5. Santibelli Paolo fu Domenico — Terreno intestato in catasto a Santibelli Biagio fu Domenico, e distinto col n. 598, sez. 2°, mappa Scrofano, vocabolo Petrascheto, confinanti strada vicinale e Serraggi Cesare - Occupazione di suolo m. q. 52 - Totale lire 10 40.

N. 6. Serata Giuseppe fu Filippo — Terreni distinti in catasto coi numeri di mappa 595, 593 e 979, sez. 2°, mappa Scrofano, vocabolo Petrascheto, confinanti Tomassetti Rosa, comune di Scrofano e Serata Teodosio - Occupazione di suolo per la costruzione della strada m. q. 913 66, lire 228 41 - Pianta di noce n. 1, lire 6 - Rimanenza di terreno m. q. 329, lire 82 25 - Quercie mozzoni n. 6, lire 18 - Piccolo castagno n. 1, lire 5 - Totale lire 339 66.

N. 7. Serata Teodosio fu Angelo — Terreno distinto in catasto coi numeri 592 e 980, sez. 2°, mappa Scrofano, vocabolo Petrascheto, confinanti strada mulattiera per Formello e Serata Giuseppe - Occupazione di suolo m. q. 942, lire 188 40 - Gelsi piante n. 1, lire 5 - Quercie n. 1, lire 5 - Totale lire 198 40.

N. 8. Serraggi Cesare fu Luigi — 1° Appezzamento distinto in catasto col n. 777, sez. 2°, mappa Scrofano, vocabolo Porta da Capo, confinanti strada per Campagnano ed altri beni del signor Serraggi stesso — 2° Appezzamento distinto in catasto coi numeri 607, 608, 987, 990, 991, sez. 2°, mappa Scrofano, confinanti stradello vicinale, strada mulattiera per Campagnano e per Formello, proprietà comunali e altre del signor Serraggi — 3° Appezzamento distinto in catasto col n. 738, sez. 2°, mappa Scrofano, vocabolo Prato Lunge, confinanti Serraggi Paolo, Beneficio del Rosario e strada per Campagnano — 4° Appezzamento distinto in catasto coi numeri 727, 728, 730, sez. 2°, mappa Scrofano, vocabolo Passo di Campagnano, confinanti strade, mulattiere per Formello e per Campagnano, fosso di Campagnano, Confraternita del SS. Sagramento e Beneficio del Rosario - Occupazione di suolo m. q. 7400, lire 1110 - Soprassuoli-ceppare di castagno n. 5, lire 125 - Quercie n. 5, lire 35 - Sgamolli di quercia n. 57, lire 171 - Piante di gelso n. 6, lire 36 - Alberi vitati n. 2, lire 4 - Alberi di olivo mezzani n. 3, lire 45 — Totale lire 1526.

N. 9. Serraggi Francesco fu Domenico — Terreni intestati in catasto a Serraggi Paolo e Francesco: 1. Appezzamento ai nn. 643, 644 e 645, sez. 2°, mappa Scrofano, vocabolo Noceto, confinanti Serraggi Paolo, strada e Beneficio del Rosario — 2. Appezzamento ai nn. 766[1]2 e 648, sez. 2°, mappa Scrofano, vocabolo Primi Prati e Prati, confinanti Beneficio del Rosario, strada, e fratelli Gasparri - Occupazione di suolo m. q. 2166 - Totale lire 541 50.

N. 10. Serraggi Paolo fu Domenico — Terreni intestati in catasto a Serraggi Paolo e Francesco fu Domenico, distinto come appresso: 1. Appezzamento ai nn. 651, 658, 754, 760, 746, 745, 741, 734, sez. 2°, mappa Scrofano, vocabolo Prato Serico, Pratarello, Pratolungo e Passo di Campagnano, confinanti fratelli Gasparri, Serraggi Cesare, fosso, Beneficio del Rosario e strada per Campagnano — 2. Appezzamento ai nn. 640[1]1 e 641, sez. 2°, mappa Scrofano, vocabolo Noceto, confinanti stradella vicinale, strada mulattiera per Campagnano, Serraggi Francesco, e altri beni del Serraggi - Occupazione di suolo: 1. metri quadrati 5617 50, lire 1404 37 - 2. Appezzamento metri quadrati 3957, lire 791 40 - Soprassuoli, olivi grandi n. 10, lire 250 - Olivi mezzani n. 12, lire 180 - Piante d'olmi n. 20, lire 30, in quercie n. 3, lire 21 - Totale lire 2676 77.

N. 154. Registrato a Castelnuovo di Porto il cinque giugno 1884, atti privati vol. 7, foglio 132. Ricevuto lira una e centesimi venti.

Il Ricevitore: M. CRAVOSIO.

Comune di Scrofano.

Per copia conforme all'originale,

Scrofano, lì 5 giugno 1884.

3202 *Il Segretario comunale:* L. PACI.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETÀ ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Si notifica che alle ore 10 1[1]2 antimeridiane del giorno 18 corrente giugno sarà pubblicamente eseguita, in una delle sale della Direzione generale di questa Compagnia, posta in via del Corso, 374, piano primo, l'estrazione a sorte di centoventicinque cartelle di obbligazioni della Serie **B**, che, a forma della tabella di ammortamento attergata alle obbligazioni stesse, sono rimborsabili a datare dal giorno 1° del prossimo luglio.

Roma, 9 giugno 1884.

3254 LA DIREZIONE GENERALE.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che in seguito ad incarico del Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle opere idrauliche) alle ore 11 antim. del 25 giugno volgente, si procederà presso la Prefettura di Roma, ed avanti l'ill.mo signor prefetto o chi per esso, all'incanto ad asta pubblica per la

Vendita di materiali fuori d'uso di proprietà dello Stato ed esistenti nell'arsenale del porto d'Anzio,

materiali stati peritati del valore complessivo di lire 2807 54, e che si possono riassumere sotto le seguenti denominazioni, cioè: Barcolame — Legnami diversi — Generi diversi di marima — Ferro vecchio da colo, bronzo e ferramenti usati — Attrezzi per uso di calafati — Attrezzi per uso di forgia, di falegname, di verniciatore — Attrezzi diversi — Corde vecchie.

L'asta avrà luogo ad estinzione di candela vergine e secondo le norme e formalità volute dagli articoli 79 e seguenti del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, sul prezzo iniziale di lire 2807 54, stabilito dalla perizia e sotto l'osservanza delle condizioni che saranno visibili presso questa Prefettura (sezione contratti) nelle ore d'ufficio.

I concorrenti alla gara dovranno depositare una somma corrispondente al decimo del prezzo come sopra attribuito ai materiali posti in vendita.

Verificandosi l'aggiudicazione provvisoria, il termine utile per migliorarne il prezzo in grado almeno di ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane, del 12 luglio p. v.

Entro giorni 10 dall'aggiudicazione definitiva si eseguiranno le verifiche delle misure e dei pesi dei materiali venduti, a spese dell'aggiudicatario, il quale ciò seguito ne pagherà subito il corrispondente prezzo, con obbligo di asportare i materiali stessi dall'arsenale non più tardi di giorni dieci dal seguito pagamento.

Non effettuandosi tale trasporto nel detto termine, l'aggiudicatario pagherà a titolo di casermaggio lire dieci per ogni giorno in più.

Roma, 7 giugno 1884.

3251 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROSSI A. LUIGI.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Scrofano alla provinciale Flaminia, compilato dall'Ufficio del genio civile in data 20 maggio 1884;

Vedute le perizie delle indennità offerte per gli stabili occupati, e che sono state accettate dai proprietari;

Veduto il decreto di approvazione del progetto della strada suindicata, dal quale risulta che si constatò che l'opera fu dichiarata di pubblica utilità, ai termini dell'art. 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, e per gli effetti di quella 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Scrofano, in data 14 ottobre 1883, colla quale ha determinato di provvedere al pagamento delle indennità predette mediante il mutuo di lire 30,863 57 già concesso, e nella quale somma è compresa quella delle ridette indennità;

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865 succitata,

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione degli stabili necessari per l'esecuzione dei lavori della strada suindicata, e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle succitate disposizioni di legge, dovrà essere, a cura e spese del Comune, registrato all'ufficio di registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'Agenzia delle tasse, con i necessari documenti, per la voltura catastale delle proprietà occupate in testa al Comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune, e notificato al domicilio dei proprietari.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da far valere sulle indennità potranno produrle entro i trenta giorni successivi a quello dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge sovra citata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siano prodotte opposizioni, si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute, in base alle loro domande, corredate dei documenti constatanti la proprietà e la libertà degli stabili, salvo il pagamento entro il termine fissato dal Municipio.

Roma, 29 maggio 1884.

Pel Prefetto: RITO.

N. 1. Confraternita del SS. Sagramento, Scrofano — Terreno, distinto in mappa col numero 263, confinanti Orazi Silvestro, strada vicinale, Gasparri e Valeri Maddalena. - Occupazione di terreno valutato lire 0 30 il m. q., 192, lire 57 60, relitto stradale 40, lire 18. - Totale lire 75 60.

N. 2. De Paolis Gio. Battista — Terreno, vocabolo Cannetelli, distinto in mappa nn. 259 e 260, confinante stradello vicinale, Gasparri da due lati. - Occupazione di terreno valutato a lire 0 30 il m. q., 351. - Lire 105 30.

N. 3. Fabbrica di San Giovanni Battista di Scrofano — Terreno vocabolo Gematuro, distinto in mappa nn. 448 e 469, confinante strada, fosso, Serraggi Paolo e Santi Pellegrino. - Occupazione di terreno valutato a lire 0 25 il m. q., 2389 10. - Lire 822 27.

N. 4. Fusconi Lampridio — Terreno vocabolo Dietro lo Spedale, confinante stradella vicinale, De Paolis Gio. Battista e Confraternita del SS. Sagramento, n. di mappa 262 — Terreno, distinto in mappa n. 392, vocabolo Monteciumachetto, confinante fosso, strada e Placidi Anna fu Lorenzo. - Occupazione di terreno valutato lire 0 40 il m. q., 142 50, lire 57. - Occupazione di terreno valutato lire 0 30 il m. q., 30, lire 9. - Totale lire 66.

N. 5. Orazi Silvestro — Terreno ortivo, vocabolo Dietro lo Spedale, segnato in mappa al n. 244, confinanti stradello vicinale, Compagnia del SS. Sagragramento e Maddalena Valeri. - Occupazione di terreno valutato lire 0 30 il m. q., 22 50. - Totale lire 6 75.

N. 6. Placidi Anna e Gasparri Costantino coniugi — Terreno, distinto in mappa coi nn. 675, 388, 389, confinante strada pubblica, stradello vicinale e Fusconi. - Occupazione di terreno, valutato lire 0 40 il m. q., 734. - Totale lire 293 60.

N. 7. Santi dott. Francesco e Pellegrino — Terreno, distinto in mappa coi nn. 509[2 e 958, vocabolo Trenni, confinante stradello vicinale, strada comunale e Serraggi Francesco. - Occupazione di terreno, valutato a lire 0 25 il m. q., 4752 75, lire 1188 19 - Atterramento di olivi mezzani 10, lire 150 - Atterramento di olivi piccoli 17, lire 170 - Ceraso grande 1, lire 6 - Gelsi mezzani, 13, lire 52 - Albucci grandi 3, lire 24 - Albucci piccoli 6, lire 6 - Noce mezzana 1, lire 8 - Ceppaja di castagno 1, lire 6 - Melo grande 1, lire 6. - Totale lire 1616 19.

N. 8. Santi Francesco e Pellegrino — Terreno, distinto in mappa n. 683, vocabolo Grotte Maggi, confinante fosso, strada e Serraggi Paolo - Occupazione di terreno, valutato a lire 0 25 il m. q., 2289. - Lire 572 25.

N. 9. Serraggi Cesare fu Luigi — Terreno distinto in mappa n. 287, vocabolo Trenni, confinanti abitato di Scrofano, Fusconi e De Paolis — Altro appezzamento n. 1059, vocabolo Trenni, confinanti stradello vicinale, Compagnia Santissimo Sagramento ed Orazi Silvestro - Occupazione di terreno, valutato a lire 0 25 il metro quadrato, 2519 24, lire 629 81 - Atterramento di alberi di olivi mezzani n. 13, lire 195 - Totale lire 824 81.

N. 10. Serraggi Francesco fu Domenico — Terreni distinti in mappa numeri 255[2, 946, 254[2, 945, vocabolo Trenni, confinanti strada, Serraggi Cesare e Santi Pellegrino - Occupazione di terreno, valutato lire 0 25 il metro quadrato, 1388 50, lire 347 12 - Atterramento olmi n. 5, lire 22 - Gelsi n. 2, lire 10 - Olivi di buona vegetazione n. 11, lire 165 - Melo grande 1, lire 6 - Totale lire 550 12.

N. 11. Serraggi Paolo fu Domenico — Terreno distinto in mappa coi numeri 458, 749, 462, 464, 466, vocabolo Pian Pozzi, confinanti Santi Pellegrino, Fabbrica di San Gio. Battista e strada. - Occupazione di terreno, valutato lire 0 25 al metro quadrato, 5606 20 - Totale lire 1401 54.

N. 155. Registrato a Castelnuovo di Porto il cinque giugno 1884, atti privati vol. 7, foglio 182. Ricevuto lira una e centesimi venti.

Il Ricevitore: M. CRAVOSIO.

Comune di Scrofano.

Per copia conforme all'originale,

Scrofano, li 5 giugno 1884.

3203 *Il Segretario comunale*: L. PACI.

CITTÀ D'ORISTANO

Si fa noto che le obbligazioni del Prestito Finzi, di Milano, a favore del Comune, le quali si estingueranno dallo stesso Finzi al 1° luglio p. v., sono quelle che portano i numeri:

528, 681, 1582, 1301, 854 e 1796.

Oristano, addì 4 giugno 1884.

3205 *Il Sindaco*: SOLINAS.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Avviso d'Asta.

Per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle opere idrauliche, alle ore 11 ant. di mercoledì 18 corrente, in una sala di questa Prefettura, dinanzi all'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, con intervento del signor ingegnere capo del Genio civile o di un suo rappresentante si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto a termini abbreviati, per lo

Appalto dei lavori di urgente difesa in buzzoni a nucleo di sasso e fascinoni di terra alla sponda in corrosione a destra del Po, in località Benone, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 61,925.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel titolo II, capo III del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare alla Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale di appalto, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 8 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio di Prefettura.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni sessanta naturali e continui, a decorrere dalla data del verbale di consegna, sotto la comminatoria della penale pecuniaria di lire cinquanta per ciascun giorno di ritardo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altri modi.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3200, e quella definitiva nel decimo del prezzo di delibera, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento, resta stabilito a giorni cinque, scadenti alle ore 12 meridiane di lunedì 23 corrente mese.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Pavia, 8 giugno 1884.

3237 *Il Segretario delegato*: G. ARNAUD.

AVVISO.

Si rende noto al pubblico come dal giorno 24 al 26 maggio 1884 alla stazione di Frosinone (provincia di Roma), Di Lorenzo Filomena in Antonelli smarrì un biglietto all'ordine per lire duemila, firmato ed accettato da Reali Gio. Battista, di Piperno, nel dì 17 maggio 1884, alla scadenza 18 giugno successivo dello stesso anno.

E ciò si deduce a notizia per tutti gli effetti di legge, diffidandosi chiunque lo avesse rinvenuto, non che il firmatario della cambiale, sig. Gio. Battista Reali, a non ritirare il biglietto qualora gli venisse presentato e pagarne l'equivalente ad altri, se non che alla Di Lorenzo Filomena, ritenendolo anche responsabile di doppio pagamento.

Frosinone, 5 giugno 1884.

3208 DI LORENZO FILOMENA.

AVVISO DI VIGESIMA.

In seguito all'asta pubblica avvenuta il dì 7 giugno 1884, come da processo verbale redatto dal sottoscritto notaio, non ancora sottoposto alla formalità della registrazione, è rimasto provvisoriamente aggiudicato al signor Domenico Martinori pel prezzo di lire 15,000, e con tutte le condizioni nell'offerta indicata, il subutile dominio di un fabbricato, in Roma, in via di Porta Leone, n. 67.

A forma delle condizioni indicate nel bando di vendita, allegato nel processo verbale di aggiudicazione, si fa luogo all'offerta del ventesimo sul prezzo di lire 15,000 offerto dal signor Martinori, però

Si previene il pubblico che le offerte del ventesimo verranno ricevute dal sottoscritto notaro, nel suo studio, via degli Uffici dello E.mo Vicario, n. 18, sino alle ore 10 di mattina del giorno 25 giugno 1884, osservate tutte le condizioni allegate nel processo verbale di aggiudicazione provvisoria a chiunque ostensibili.

Roma, 9 giugno 1884.

3256 Dott. ENRICO CAPO notaro.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO

di vendita immobiliare.

Si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 18 luglio 1884, innanzi la seconda sezione del R. Tribunale civile e correzionale di Roma, saranno posti in vendita i seguenti stabili a istanza del signor Francesco Manno e del signor Antonio Serafini, nelle qualifiche in atti spiegate, in danno del signor Fortunato Frontoni, domiciliato in Roma, via dei Coronari, numero 93: 1° fondo. Casa ed annessi in Roma, vicolo Vecchiarelli, nn. 46 e 47, gravata dell'annuo canone verso l'Ospedale di Santa Maria della Consolazione in lire 203 92, rendita imponibile lire 2400, dell'annua imposta erariale di lire 300, col diritto a ritenersi sul prezzo il capitale del canone a norma dell'art. 1564 Codice civile. Gli oblatori dovranno depositare in cancelleria, in danaro od in rendita dello Stato, il decimo del prezzo d'incanto (L. 18,000) in lire 1800, ed in danaro per spese approssimative lire 2000. — 2° fondo. Altra casa, come sopra, nn. 48 e 49, dell'annua imposta erariale di lire 76 69, prezzo d'incanto lire 4601 40 in base del multiplico per sessanta volte del tributo diretto che si paga allo Stato, sulla quale norma è pure determinato il prezzo del primo fondo. Gli oblatori dovranno depositare nella cancelleria il decimo del prezzo nel modo indicato, in lire 460, ed unicamente in danaro le spese approssimative in lire 500, il tutto in esecuzione del disposto contenuto nel secondo a linea dell'art. 668, n. 3, di Procedura civile.

Studio, 6 giugno 1884.

3196 AVV. ANTONIO FURANI proc.

Provincia di Vicenza. — Distretto di Asiago

COMUNE DI ASIAGO

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

In seguito a superiore autorizzazione, dovendosi devenire all'appalto degli oggetti descritti in appresso per conto del comune di Asiago, si prevengono gli aspiranti che nel giorno di sabato 14 giugno 1884, alle ore 10 antimeridiane, in questo ufficio comunale, sarà aperta l'asta per la delibera degli oggetti stessi al miglior offerente, salvo l'esperimento dei fatali, e la superiore sanzione.

Il capitolato e gli atti relativi sono ostensibili nell'ufficio comunale.

Ogni offerta dovrà essere cautata dal deposito del 10 per cento.

L'asta seguirà colle norme del regolamento 4 settembre 1870, ed a schede segrete.

La prima metà dell'importo dei lavori verrà pagata in rate di lire 10,000 in seguito a relativo certificato, e l'altra metà a lavoro compiuto e collaudato.

Il termine utile per migliorare l'offerta (fatali) scade alle ore 4 pomeridiane del giorno 19 giugno detto.

Asiago, 30 maggio 1884.

Il Vicesegretario: G. STRAZZABOSCO.

Descrizione degli oggetti da deliberarsi.

Appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato scolastico in Asiago, sul dato di lire 82,878 30, in base al progetto 13 maggio 1883, dell'ingegnere cav. Slaviero. 3204

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Avviso d'Asta.

Per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, alle ore 12 meridiane di mercoledì 18 corrente, in una sala di questa Prefettura, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, con intervento del signor ingegnere capo del Genio civile, o di un suo rappresentante, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto, a termini abbreviati, per lo

Appalto dei lavori di costruzione di una scogliera a rivestimento della buzzonata per la difesa della sponda in corrosione a destra di Po, in località Cascina Venesia, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 59,550.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel titolo II, capo III, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare alla Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettizia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale d'appalto, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 9 aprile 1884 visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio di Prefettura.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni cinquanta naturali e continui a decorrere dalla data del verbale di consegna, sotto comminatoria della penale pecuniaria di lire 20 per ciascun giorno di ritardo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altri modi.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato d'un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000 e quella definitiva nel decimo del prezzo di delibera, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di deliberamento, resta stabilito a giorni cinque, scadenti alle ore 12 meridiane di lunedì 23 corr. mese.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Pavia, 8 giugno 1884.

3258 *Il Segretario delegato*: G. ARNAUD.

AVVISO.

Carlo Giovanni Battista Mauro Troielli, nativo del comune di Silvano Pietra, residente in San Pier d'Arena, ha chiesto a S. M. il Re, per mezzo del Ministero di Grazia e Giustizia, ed in omaggio alla memoria del proprio zio Carlo Minelli, di essere autorizzato ad aggiungere al proprio cognome l'altro di *Minelli*.

Il prelodato Ministero, con suo decreto 12 marzo 1884, ha autorizzato il ricorrente Troielli a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, a norma di quanto prescrive l'art. 121 del decreto Reale 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello stato civile.

S'invita quindi chiunque avesse interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro, stabilito dall'art. 122 del succitato R. decreto 15 novembre 1865.

3249 GIOVANNI TROIELLI.

AVVISO.

Il sottoscritto marchese Giovanni Diana fu Vito, banchiere, domiciliato in Bari, fa pubblicamente noto di aver stipulato, per gli atti del notaio Carlo D'Addosio, di Bari, colla data ventuno maggio 1884, pubblico istrumento, contenente la costituzione del Magazzino generale Diana, sotto tutti i patti e condizioni disposti dalle vigenti leggi.

Per tutti gli effetti di legge sono state depositate tre copie conformi del detto rogito D'Addosio, la prima, cioè, nella cancelleria del Tribunale di commercio di Bari, la seconda nella segreteria della Camera di commercio ed arti di Bari, e la terza presso il Ministero d'Industria e Commercio sedente in Roma.

Bari, 4 giugno 1884.

GIOVANNI DIANA.

Si certifica dal sottoscritto che sotto la data del 3 giugno andante fu depositata presso gli atti di questa cancelleria del Tribunale di commercio di Bari l'istrumento con gli inserti di cui è cenno nella sopraddetta domanda.

Bari, 6 giugno 1884.

3260 G. RUBINI vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende a pubblica notizia che dinanzi il suddetto Tribunale, nell'udienza del giorno quattordici luglio 1884, ore 10 antimeridiane, avrà luogo la subasta dei due terreni posti nel territorio di Vetralla:

Primo. Vignato denominato La Veronica, contrada Pisciarello, segnato in mappa coi numeri 1233 e 1234, sezione 2ª, confinante con Zeppa Ippolito, strada detta del Pisciarello e Ricci Francesco, ora fratelli Pasquini, gravato del tributo di lira 1 58;

Secondo. Vignato in contrada Foro Cassio, distinto in mappa col n. 1215, sez. 1ª, confinanti Pesciotti Maria, fratelli Tirasacchi fu Gaetano, eredi di Tommaso Berni, gravato del tributo in lira 1 24,

Provocata da Spinelli Angela Rosa, domiciliata in Vetralla, ammessa al beneficio del patrocinio gratuito con decreti della Commissione presso detto Tribunale 19 ottobre 1879 e 15 dicembre 1882, rappresentata dal sottoscritto procuratore ufficioso, contro Paolelli Lorenzo, domiciliato in Vetralla.

L'incanto si farà in due separati lotti, sul prezzo di stima attribuito al primo fondo costituente il primo lotto per lire 565 e cent. 40, e per lire 311 e cent. 20 pel secondo fondo, costituente il secondo lotto, con le condizioni di cui al bando a stampa 19 maggio 1884, che qui si richiama.

Viterbo, 5 giugno 1884.

3201 C. FRONTINI proc. off.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.